

RASSEGNA STAMPA

21 - 31 dicembre 2020

Conti di ComoNext Perdite contenute a 200mila euro

Innovazione. Nell'assemblea dei soci sul bilancio spiccano le 300 aziende "incontrate" nell'emergenza «Segno meno inferiore a quanto prospettato a luglio»

LOMAZZO

Un anno inevitabilmente con il segno meno, ma i risultati sono migliori di quanto prospettato a luglio e questo 2020 viene archiviato come un anno chiave per l'apertura di nuove prospettive di business.

Il quadro, relativo all'attività di ComoNext, è emerso ieri in occasione dell'assemblea dei soci che ha preso in esame il bilancio in cui spicca il numero delle 300 aziende incontrate nonostante la complessità del contesto. Un risultato da ascrivere in larga parte all'implementazione del progetto #insiemeperleimprese, iniziato proprio a partire dal Covid ma diventato presto un asset strutturale e strategico dell'innovation hub. Nato come sportello gratuito nel corso del primo lockdown per essere a disposizione delle imprese del territorio anche a distanza, con la realtà virtuale, webinar e web meeting, #insiemeperleimprese, infatti, si sta dimostrando a tutti gli effetti un'efficace modalità di incontro con il tessuto imprenditoriale del territorio, tanto da creare opportunità di crescita sia per le aziende sia per ComoNext.

La sfida

«L'esperienza di ComoNext – ha sottolineato il presidente, Enrico Lironi – costituisce una sfida innanzitutto per il management dell'innovation hub a Lomazzo, chiamato a ri-

spondere alla richiesta di energie, risorse e competenze sempre aggiuntive a quelle pure ingenti finora messe in campo. In questo senso, non si tratta solo di un incremento quantitativo del nostro impegno, ma di consolidare un nuovo approccio culturale al merca-

La scheda

Verso il territorio in tre step

#insiemeperleimprese Il supporto alle aziende

Il progetto è nato durante il lockdown di primavera e ha subito incontrato un riscontro superiore alle aspettative più positive della vigilia.

#insiemeperleimprese è un meccanismo che prevede consulenze one to one con esperti articolato in tre step: prenotazione dell'incontro sul sito di ComoNext al link https://www.comonext.it/insieme_per_le_imprese/; prima videocall di "brainstorming" della durata di 45 minuti e un eventuale secondo incontro della durata di un'ora per approfondire gli aspetti più tecnici delle problematiche sul tappeto.

Il supporto alle imprese lariane si fonda sulla convinzione che affrontare l'emergenza Covid può diventare anche un'opportunità per le imprese medesime, ad esempio consentendo loro di individuare nuove aree di attività in precedenza non considerate.

to, che parta dalla valorizzazione delle iniziative in essere in un dato contesto portando a svilupparne le potenzialità inespresse. Ciò è ancora più vero all'interno di una fase economica messa totalmente in discussione dalla crisi pandemica. La coesione e l'imprenditorialità finora dimostrata dal team di ComoNext, rappresentato in primis dal direttore Soliano, e il sostegno dei soci, partendo dalla recente configurazione camerale di Como-Lecco, oltre al sistema del Credito e delle associazioni di categoria, costituiscono la base del percorso che ci sta portando a trarre mete sempre nuove. A questa coesione – aggiunge il presidente Lironi – si deve anche la chiusura di un annus horribilis come il 2020 che, seppure in negativo di circa 200mila euro rispetto alle previsioni fatte nel 2019, è certamente migliore di quanto si era prospettato a luglio, in occasione di una revisione di budget effettuata nel pieno dello sconvolgimento».

Le prospettive

Sul versante delle prospettive di business, l'assemblea dei soci ha decretato il via all'operazione che porterà a replicare l'esperienza di ComoNext in 12 nuovi poli a governance comune dislocati sul territorio nazionale ma anche prevedendo un insediamento internazionale. «La storia di Como-



L'iconica scala inaugurata due anni fa con il terzo lotto di ComoNext



Enrico Lironi



Stefano Soliano

Next – ha dichiarato il direttore generale Stefano Soliano – è iniziata dieci anni fa trasformando l'ottocentesco Cotonicificio Somaini a Lomazzo in un polo di innovazione al servizio del territorio e proiettato su scala nazionale. Quella di ComoNext, in estrema sintesi, si sta rivelando non solo un'isolata esperienza riuscita, ma un modello di valorizzazione dell'economia territoriale che può essere investito e capitalizzato in situazioni differenti,

soprattutto nella presente congiuntura di crisi causata dalla pandemia. Ciò è risultato tanto più vero sia nell'ambito delle partnership perfezionate o in via di definizione con altri poli, come l'esperienza presso la storica sede Olivetti a Ivrea, sia nell'attività messa a terra quest'anno con il progetto #insiemeperleimprese, un'opportunità rivelatasi in poco tempo imprescindibile per generare nuove occasioni di business». **R. Eco.**

Si riaccende la cassa integrazione

Lavoro

Impennata di ore nel mese di novembre causata dal peggioramento dell'emergenza sanitaria

Novembre, con la situazione sanitaria peggiora anche quella della cassa integrazione. Mai così alta da luglio e si viaggia appena sotto i dati di maggio, per Como. A Lecco, invece, sui dati di giugno.

La Uil del Lario ha emesso l'undicesimo rapporto sugli ammortizzatori sociali nel nostro territorio e si evidenzia come l'incremento delle ore di cassa sia legato alle nuove restrizioni delle attività produttiva. Se si paragona poi il quadro con l'anno prima, il confronto è drammatico.

In tutto, nei primi undici mesi Como ha avuto 43.559.573 ore di cassa contro le 3.581.662 nel 2019: di fatto si tratta di +1.116,2%. Lecco è a quota



Salvatore Monteduro

24.826.833 ore di cassa contro le 1.946.347 nel 2019, +1.1175,6%. In Lombardia comunque si viaggia sul +1.643,5%, in Italia +1.038,8%.

Naturalmente, il mese più nero è stato aprile, con il lockdown. Como ha avuto 11.860.805 ore richieste, Lecco, 8.517.493. Questo al netto del Fondo di integrazione salariale, per cui l'Inps diffonde dati regionali, e del Fondo di solidarietà bilaterale per l'artigianato.

Esaminando novembre su ottobre (con le sue oltre

4.852.000 ore a Como e 2.232.251 a Lecco), la crescita è del 10,6% nelle imprese comasche e del 15,6% in quelle lecchesi. In Lombardia, invece, è avvenuto un calo, del 20,7%, mentre l'Italia è rimasta stabile, -0,2%.

Ma quanti lavoratori sono stati coinvolti negli ammortizzatori sociali nei primi undici mesi? A Como, sono 23.294, a Lecco poco più della metà, ovvero 13.276. Tutti i comparti sono stati messi duramente alla prova, ma il record di ore spetta ad artigianato (+9.375.900 a Como e 2.563.900 a Lecco) e commercio (+5.622% e 5.421.505%).

Gli occhi sono puntati poi su due settori cruciali: tessile e metalmeccanico. Nel primo caso, paragonando gli undici mesi comaschi l'aumento è del 581,1%, per quelli lecchesi il verdetto +1.185,1%. Nel secondo, si riscontrano rispettivamente un +802,3% e +816,3% «La nuova esplosione della richiesta di cas-

sa integrazione nel mese di novembre è da associare, purtroppo, al peggioramento della situazione sanitaria per la diffusione del coronavirus che ha investito il nostro Paese – ribadisce il segretario della Uil del Lario Salvatore Monteduro ed è coincisa con l'identificazione della zona rossa per la nostra regione». Mette sull'avviso, il sindacalista: «Sono stati oltre 50mila i lavoratori interessati dalla cassa integrazione, Fis e Fsb delle province di Como e Lecco e che oltre alla riduzione dello stipendio subiranno una decurtazione della tredicesima e forte penalizzazione economica per loro e le loro famiglie».

Bisogna lasciarsi alle spalle l'emergenza sanitaria per poter costruire una ripresa che sia strutturale, ma aspettando questa svolta, per i sindacati restano «fondamentali i sussidi per la cassa integrazione, il divieto ai licenziamenti e i contributi e liquidità alle imprese». **M. Lua.**

Fontana sul lungolago

Infrastrutture Un Piano provinciale di 323 milioni

Un Piano da 4 miliardi per consentire alla Lombardia di tornare a correre e 323,6 milioni per la provincia di Como. Ad annunciarlo, ieri in città, il presidente della Regione, **Attilio Fontana**. In dettaglio: 30,6 milioni sono destinati agli enti locali, ai Comuni e alla Provincia, per il finanziamento di opere pubbliche prioritarie nella triplice direzione dello sviluppo sostenibile, di una maggiore efficienza energetica e dell'incremento della digitalizzazione.

Restano 293 milioni per sostenere i progetti di sviluppo del territorio, di questi 106 milioni per nuove strade e altri 60 per la messa in sicurezza e la riqualificazione di strade e ponti. 86,7 milioni sono destinati alle opere ferroviarie, 18 milioni per nuovi itinerari turistici, 3,7 milioni per i percorsi ciclopedonali e 1,8 per impianti sportivi. Al demanio lacuale sono riservati 8,2 milioni e 5,4 ad interventi per la difesa del suolo e altri 2,7 milioni per l'efficientamento degli impianti di illuminazione.

Dal lavoro dei tavoli territoriali sono stati segnalati, tra gli interventi per la viabilità, tre priorità per le quali si investono 95 milioni per la Canturinabis, il nuovo collegamento tra Cantù e Mariano Comense, 41,7 milioni per la riqualificazione della strada provinciale 32 Novedratese e il nodo di Arosio, infine 10,5 milioni sono destinati alla variante di Cadorago e Lomazzo. «Come si è tolta finalmente i panni di Cenerentola e si è trasformata in leonessa - ha commentato **Alessandro Fermi**, presidente del Consiglio regionale - siamo di fronte al più importante pacchetto di interventi e investimenti messo in campo in provincia di Como negli ultimi decenni. Nella ripartizione dei fondi il nostro territorio fa stavolta la "parte del leone" grazie a un lavoro di squadra che abbiamo fatto con i sindaci, le categorie e le istituzioni locali». **M. Gls.**

Lago e Valli

Variante, avanti tutta: nessun ricorso

Tremezzina. Anas spinge sull'acceleratore: già il 28 dicembre potrebbe esserci l'assegnazione definitiva dell'opera. La firma in breve tempo, poi 5 mesi per redigere il progetto esecutivo che dovrà essere approvato ancora dall'ente

TREMEZZINA

MARCO PALUMBO

L'Anas va di corsa e già nelle prossime ore comunicherà la data in cui verrà sottoscritto il contratto per la realizzazione della variante della Tremezzina.

Al momento, dalle strette maglie della privacy che accompagna questa attesa infrastruttura, si è appreso che lunedì 28 dicembre la variante sarà aggiudicata in via definitiva. Un atto formale cui a stretto giro farà seguito la firma del contratto. Si tratta di un punto fermo importante, che - come detto - testimonia la volontà dell'Anas di pigiare sull'acceleratore. Ieri sono scaduti i 35 giorni a disposizione delle imprese finite dal secondo al settimo posto della graduatoria relativa all'aggiudicazione dei lavori, assegnati in via provvisoria il 18 novembre scorso al Consorzio Stabile Sis di Torino (81 milioni di euro il ribasso messo sul tavolo, oltre 9 milioni per gli oneri di investimento),

Le modifiche del tracciato obbligheranno ad altre indagini tecnico-geologiche

per ricorrere al Tar. Nei trenta giorni di legge vi sarebbe stato un solo accesso agli atti da parte - secondo le informazioni filtrate - di una delle due imprese finite sul podio (cioè al secondo e terzo posto) con il Consorzio Stabile Sis. Gli indizi porterebbero (il condizionale è d'obbligo) agli emiliani della Pizzarotti, terzi classificati. Dalla richiesta di accesso agli atti al possibile ricorso al Tar il passo sembra è lungo, tanto che Anas ufficializzerà il 28 dicembre l'aggiudicazione definitiva della variante, con il contratto che potrebbe essere firmato già nelle ore successive.

L'iter durato 16 anni

Si chiuderà così un pachidermico iter burocratico iniziato nel lontano 2004 (con un primo accordo di programma sottoscritto a Villa Saporiti). Dalla firma scatteranno così i 5 mesi a disposizione di Lombardi Ingegneria, una delle aziende associate al Consorzio Stabile Sis, per redigere il progetto esecutivo ovvero il "piatto forte" dell'ultima e decisiva fase di quest'infrastruttura attesa ormai da tempo immemore. Salvo contrattempo, il primo colpo di benna resta fissato per il prossimo settembre, anche se - è bene ricordarlo - il progetto esecutivo dovrà essere nuovamente visionato e valida-

to da Anas, con un altro mese e mezzo - vista la portata dell'infrastruttura - da aggiungere all'iter tecnico e burocratico che porterà alla cantierizzazione dell'opera. Di sicuro, a Lombardi Ingegneria saranno necessarie nuove indagini tecnico-geologiche in virtù anche delle modifiche al tracciato apportate dal 2016 in poi.

Lo smaltimento

La partita più delicata riguarda il conferimento dello smarino (i detriti provenienti dai lavori di scavo delle gallerie) con il portale di Griante che necessiterà di tutta l'attenzione del caso, vista la decisione di conferire via lago gran parte dei detriti al Moregallo. Due gli attracchi previsti in località Beau Rivage a Griante-Cadenabbia per il carico e scarico dello smarino. Secondo quanto comunicato da Anas, dal cosiddetto "fronte sud" - che coincide con l'imbocco in località Colonno della galleria Comacina - si prevede lo smaltimento di smarino per circa 1 milione 400 mila metri cubi di materiale. Dal "fronte Nord", invece, che coincide con l'imbocco a Griante della galleria Tremezzina, verranno smaltiti circa 400 mila metri cubi di smarino, composti prevalentemente da argilliti, limi, calcari e dolomie.



Il tracciato della Variante della Tremezzina, con lunghi tratti in galleria

Ostacoli da superare

C'è il nodo da sciogliere dei terreni da espropriare

Uno dei nodi più importanti dei prossimi mesi (tappa fondamentale in vista del via al cantiere della variante della Tremezzina) sarà quella degli espropri. I riflettori

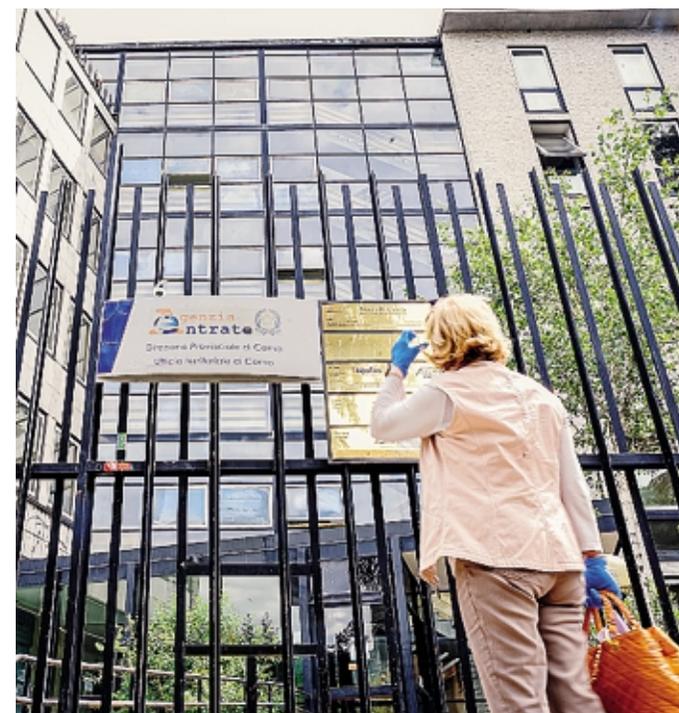
sono puntati in particolare su Bonzanigo di Mezzegra, dove le diplomazie - vale a dire l'Anas con il prezioso supporto del Comune - sono al lavoro per appianare una situazione che si era fatta piuttosto complessa alla luce delle nuove modifiche progettuali fatte durante la progettazione definitiva, indispensabili per bypassare il "no" fermo della Soprintendenza (era il 3 dicembre 2016) alla prima versione del progetto. Era stato l'avvocato Elia Di Matteo ad inqua-

drare lo scorso maggio i contorni della vicenda al nostro giornale. "Nel passaggio tra progetto preliminare e progetto definitivo, il "corridoio" della variante ha generato un (nuovo) fabbisogno di strutture viarie in loco", queste le sue parole. Un lungo incontro in Municipio a Lenno avrebbe appianato gran parte delle divergenze. Ma sul tavolo vi sarebbe almeno una posizione (dieci i proprietari coinvolti in quel di Bonzanigo) ancora da definire. M.PAL

Economia



Dalle agevolazioni fiscali è attesa una forte spinta al settore delle costruzioni



La sede dell'Agenzia delle entrate di Como

Superbonus 110% Le piccole imprese si mettono in rete

Incentivi. Dopo la proroga di 6 mesi dell'agevolazione Cna del Lario punta a promuovere un'azione di filiera «Supporto e servizi per le imprese e i committenti»

COMO

MARILENA LUALDI

Chiarite le idee e strappata una preziosa proroga, non è comunque il caso di perdere tempo sul superbonus 110%. Così Cna del Lario e della Brianza sta promuovendo un'azione di filiera per andare sul mercato e guidare il contribuente che vuole agguantare quest'occasione, fondamentale per l'ambiente e le tasche. Lo spiega Pasquale Diodato, presidente della categoria costruzioni per l'associazione. Che

rimarca anche il rilievo che questa tappa costituisce per le stesse aziende artigiane, valorizzate nel loro ruolo se uniscono le forze.

Con un promemoria. Con l'emendamento alla Manovra 2021 è scattata appunto la proroga di sei mesi, dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022, del superbonus del 110%, per l'ecobonus, il sismabonus, il fotovoltaico e le colonnine. C'è un ulteriore spiraglio che si apre per i condomini: se entro il 30 giugno 2022 effettueran-

no lavori per almeno il 60% dell'intervento complessivo, l'incentivo arriverà anche per le spese sostenute dal primo luglio 2022 al 31 dicembre 2022.

Un momento storico, anche se preceduto da tanta confusione che ha rallentato i tempi di azione. «Oggi - conferma Pasquale Diodato - ci sono i presupposti per andare a fare i contratti. Proprio per questo motivo stiamo organizzando la filiera, per andare sul mercato in modo diverso».

Si parte da una precisazione: il 110% si è conquistato la scena, tuttavia non è certo l'unico. «I bonus, anche quelli 90%, 65%, 50% sono una grande opportunità per il mondo artigiano che noi rappresentiamo - sottolinea - ed è per questo che l'associazione ha in questo momento storico la consapevolezza di essere fondamentale per le nostre imprese associate o chi volesse entrare a farne parte».

Il contenuto

Che cosa significa allora adoperarsi per realizzare una filiera? «Deve fare da filtro - precisa Diodato - innanzitutto per le stesse imprese che devono assolutamente cogliere questa occasione di ripartenza del settore per un'aggregazione di coordinamento che le aiuterà a porsi sul mercato in maniera diversa da quello tradizionale». In pratica, si viene supportati in modo chiaro e netto prosegue, per raggiungere l'utilizzo dei bonus. Ecco perché sarà la filiera a creare una modulistica con i documenti, sosterrà comunque per altro materiale ritenuto fondamentale o ancora organizzerà dei corsi che si riveleranno necessari. Già sono avvenuti incontri con delle

Gli emendamenti

Via le barriere Una battaglia lariana

Abbattimento barriere architettoniche e mobilità elettrica: approvati in Parlamento due emendamenti "lariani".

A farsi promotore delle due proposte è stato Gian Mario Fragomeli, deputato lecchese del Pd. «Superbonus al 110 per cento per le opere di abbattimento delle barriere architettoniche e bonus al 40 per cento per l'acquisto di un veicolo elettrico per chi è in possesso di un Isee inferiore ai 30 mila euro. Questo quanto ottenuto con l'approvazione, avvenuta in questi giorni, di due miei specifici emendamenti alla Legge di Bilancio 2021».

A evidenziarlo è lo stesso ex sindaco di Cassago, capogruppo dem in Commissione Finanze alla Camera. «Dopo la presentazione di diversi atti e interrogazioni, il superbonus al 110 per cento introdotto con questo emendamento permette, in sostanza, interventi praticamente gratuiti per i lavori di superamento delle barriere architettoniche».

banche per la cessione del credito o lo sconto in fattura.

C'è un mondo che è mutato e ancora lo sta facendo: «Le imprese artigiane - spiega il presidente di categoria - devono capire che questi bonus faranno cambiare l'approccio per le nuove commesse e dovremo essere pronti a riceverlo, anche perché sul mercato stanno arrivando i grandi player dell'energia del gas e varie società di grandi dimensioni, che sicuramente per forza economica e di sta avranno un impatto pesante sulle grandi commesse, forse anche le minori».

I condomini

Non trascurabili altri due punti. Si tratta anche di far sapere che questa filiera è pronta a operare agli interessati: vale a dire dagli amministratori di condominio ai proprietari di immobili privati. Che è in grado di fornire un "pacchetto completo", e certificato, di assoluta autorevolezza. All'interno della filiera infatti «riteniamo opportuno - prosegue Diodato - inserire la figura dei tecnici professionisti, che potranno validare il percorso corretto affrontato per i bonus».

Economia

Edilizia, prorogato il superbonus 110% Ance: «Doveroso»

Aiuti. Con la manovra il termine slitta a giugno 2022
Molteni: «Era il minimo, misura positiva ma complicata
Vantaggi per i proprietari e le imprese, si crea lavoro»

COMO

MARILENA LUALDI

La proroga del superbonus 110%? «Il minimo che ci si poteva aspettare, era evidente che si trattava di una norma molto positiva, ma altrettanto complicata nella sua applicazione», così commenta Francesco Molteni, presidente di Ance Como. Una buona notizia per un comparto che si accinge a chiudere l'anno con un calo del 15%.

Si tratta della misura nel segno della riqualificazione energetica con requisiti molto stringenti ma anche vantaggiosi effetti. Con la Manovra 2021 è stata stabilita la proroga di sei mesi, dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022, per questa misura, come per l'ecobonus, il sismabonus. Ma nei condomini se entro il 30 giugno 2022 effettueranno lavori per almeno il 60% dell'intervento globale, l'incentivo premierà anche le spese sostenute dal primo luglio 2022 al 31 dicembre 2022.

Era un passaggio atteso, il minimo, per usare le parole di Molteni, perché Ance aveva chiesto

Preoccupa la riduzione dei bandi di gara delle pubbliche amministrazioni

anche un lasso di tempo più lungo. Anzi, servirebbe renderlo strutturale. In ogni caso «i tempi sono necessariamente lunghi – prosegue il presidente – affinché possa scaricare a terra tutte le potenzialità. Noi speriamo proprio che quei due anni diventino di più. Prima di tutto, perché è il tempo necessario per permettere di portare a regime le normative, fare i lavori e metterli in sconto». C'è poi una preoccupazione: «La concentrazione di forniture in un tempo breve può creare difficoltà sull'approvvigionamento dei materiali, con un aumento immediato dei costi». Lo si può scongiurare, appunto, attraverso una diluizione di un incentivo che – ricorda Molteni – «è comunque win to win. I proprietari che si trovano case rigenerate, con un minor costo di gestione e un maggior valore immobiliare. Vince poi la finanza e ne beneficiano le imprese di costruzioni, perché si crea lavoro». Ma anche le città con un patrimonio edilizio riqualificato e meno inquinamento, senza scordare lo stesso Stato.

Molte richieste

Ecco perché bisogna fare in modo di ottenere questo superbonus ancora più a lungo. «Terminarlo nel 2021 – precisa – avrebbe comportato una massa significativa di rinunce». Le imprese di costruzione comasche punta-

no molto sul 100% e Molteni non lo nasconde, la stessa Ance con la sua società di servizi ha firmato il protocollo nei condomini con Acsm-Agam. Inoltre si è creata una sinergia di filiera attraverso Ristrutturare Como.

Le richieste ora stanno prendendo ritmo ma per iniziare il percorso – osserva ancora Molteni – c'è bisogno del certificato di conformità urbanistica e con le amministrazioni in smart working i tempi sono ancora lunghi.

Settore da rilanciare

Chiaro che si ruba la scena il superbonus, ma anche gli altri sono interessanti e ci vorrebbe «un arco temporale certo di durata certa che consenta la programmazione». Sarebbe prezioso anche per le imprese, che quest'anno «molto probabilmente avranno un calo del 15% in termini di ore lavorate, fortissimo, ma è vero che rispetto ad altri settori non abbiamo sofferto di più, a parte il periodo di fermo totale imposto. I problemi riguardano più che altro il futuro, poiché i bandi pubblici sono calati significativamente». Non basta il superbonus, ci vogliono i lavori pubblici. Con aspettative sul Recovery Fund. «Occorre continuare a finanziare le amministrazioni pubbliche e servono finanziamenti che possano generare lavoro subito come quelli di Regione Lombardia».



Francesco Molteni, presidente di Ance Como

Lago e Valli

Variante, -2.788 giorni alla fine dei lavori

Tremezzina. A notte fonda la consegna dell'appalto del collegamento alternativo alla Regina tra Griante e Colonno. Le firme di Anas e Consorzio di Torino sulla gara da 390 milioni. Ora i progetti, da metà settembre via al cantiere

TREMEZZINA
MARCO PALUMBO

La firma attesa quasi 15 anni è arrivata nella notte appena trascorsa, l'ultima di quest'anno così particolare.

La stipula del contratto tra Anas e il Consorzio Stabile Sis di Torino - che si è aggiudicato con 81 milioni di euro di ribasso i lavori della variante della Tremezzina - ieri si è trasformata come ipotizzabile in un'autentica maratona, vista la mole di elaborati contrattuali (più di 1600) da firmare e controfirmare nello studio di un notaio romano.

Ma di fronte a quasi 15 anni d'attesa, qualche ora in più d'attesa non ha certo rappresentato un problema. Le stipule del contratto - che include anche la progettazione esecutiva, affidata alle mani esperte della Lombardi Ingegneria - è iniziata a metà pomeriggio ed è proseguita come detto sino a notte fonda, sul

Una maratona per firmare e controfirmare gli oltre 1600 elaborati

modello di quanto avvenuto nelle ultime quarantotto ore per un'altra variante, quella di Casalpusterlengo (Lodi), il cui via libera al contratto d'appalto è stato annunciato ieri pomeriggio, con tanto di commento improntato alla massima soddisfazione da parte dell'amministratore delegato di Anas, **Massimo Simonini**.

Il dato oggettivo per la variante della Tremezzina è che da ieri sono scattati i 2.788 giorni che separano Griante e Colonno - e in senso lato un po' tutto il territorio del lago e delle valli adiacenti - dall'infrastruttura di gran lunga più attesa da 20 e più anni a questa parte.

Obiettivo Olimpiadi

Complessivamente stiamo parlando di un'opera da 390 milioni di euro, che ad oggi dovrebbe essere consegnata in sette anni e mezzo, anche se, come più volte rimarcato da alcuni mesi a questa parte, l'obiettivo comune è arrivare al taglio del nastro entro l'accensione della fiamma olimpica di Milano-Cortina 2026.

A "La Provincia", ieri, il sindaco **Mauro Guerra** ha annunciato che «già nelle prossime settimane incontrerò la società d'ingegneria (la Lom-



Quasi un groviglio di auto e pullman turistici alla strettoia di Ossuccio. Con la variante non succederà più

bardi Ingegneria, ndr) che ha il compito importantissimo di elaborare il progetto esecutivo per rappresentare le esigenze del territorio, a partire dalla tutela ambientale e paesaggistica».

Cinque i mesi di tempo per completare la progettazione esecutiva, in cui la variante della Tremezzina prenderà forma in ogni suo dettaglio.

«Credo che il ruolo di importanza strategica avuto negli anni dall'amministrazione provinciale per la fase progettuale e di raccordo con Camera di Commercio e Comuni sia stato riconosciuto da tutti - sottolinea il presidente di Villa Saporiti, **Fiorenzo Bongiasca** - C'è una data - quella che coincide con l'inizio delle Olimpiadi invernali 2026 -

che potrebbe essere rispettata se il passaggio clou del cantiere ovvero lo smaltimento dello smarino sarà eseguito con i giusti accorgimenti tecnici, che comporteranno un indubbio risparmio di tempo. Sarebbe importante, ora che come si suol dire il ferro è caldo, affrontare anche il discorso relativo all'attraversamento di Argegno».

Nessun dubbio tra i politici: «Giornata storica. Il "modello Tremezzina" è stato un successo»

Parla di «notizia importante in un anno triste per tanti motivi diversi» il presidente del consiglio regionale, **Alessandro Fermi**, commentando la stipula ieri pomeriggio a Roma del contratto per la variante della Tremezzina.

«Lo possiamo definire un grande risultato giunto dopo un iter in cui non sono mancati momenti molto complessi. Spero e ritengo che la firma sia di buon auspicio per il 2021 - aggiunge Fermi -. L'ho già det-

to in altre circostanze. Oggi si può parlare di "modello Tremezzina" da applicare ad altre opere pubbliche, penso al secondo lotto della tangenziale di Como. La sinergia tra Stato e Regione - due terzi-un terzo il rapporto di compartecipazione tra Stato e Regione - ha portato al risultato che un intero territorio aspettava da anni. Ora però bisogna vigilare affinché la variante possa trovare degna concretizzazione entro le Olimpiadi invernali

2026». Il deputato della Lega, **Ugo Parolo**, non ha dubbi nel ritenere che «la firma del contratto ponga fine a tutte le incertezze e sono contento di essere stato utile alla causa nel momento più difficile, quando c'erano 210 milioni di euro da reperire».

Parolo mette però in guardia su un ultimo passaggio rimasto sin qui lontano dai riflettori: «Al termine della progettazione esecutiva c'è da superare un ultimo ostacolo ov-

vero l'ottenimento del parere di legge dal ministero dell'Ambiente. E con i tempi della burocrazia, non vorrei che i due mesi di rito diventassero molti di più. Vigileremo affinché ciò non accada».

«È una bella giornata per il lago e per tutto il territorio, in questo anno molto complesso - chiosa la parlamentare del Partito Democratico, **Chiara Braga** - La firma del contratto chiude un iter durato molti anni, su cui l'attenzione da

parte nostra non è mai venuta meno. E mi riferisco anche all'importante partita dei fondi. Si passa ora alla fase attuativa. Il parere del ministero dell'Ambiente? Si tratta di una procedura tecnico-amministrativa, all'interno della già citata fase attuativa. Da parte mia l'impegno sarà sempre massimo».

Alessio Butti, deputato lariano di Fratelli d'Italia, conferma che «è stato raggiunto un ottimo risultato bipartisan per il territorio», aggiungendo che «ormai la procedura è avviata ed è finalmente entrata nella fase clou, dopo anni di polemiche e discussioni su quest'opera importante per tutto il territorio, non solo per la Tremezzina». **M. Pal.**

L'emozione di De Santis «Decisiva la nostra spinta»

«È una giornata storica, non solo per i Comuni interessati dal tracciato della variante, ma per tutto il territorio».

Non ha dubbi **Paolo De Santis**, imprenditore che, in tempi non sospetti, è stato tra i primi a credere nel futuro di un'infrastruttura che già all'epoca strategica per il lago (ma non solo).

«La mia prima relazione sulla variante della Tremezzina risale al novembre 2004. Ero da poco stato eletto alla presidenza della

Camera di Commercio. Ricordo i primi incontri con il Comitato istituzionale di sindaci sorto tra i Municipi a nord di Argegno - sottolinea De Santis - Ci siamo sempre stati, finanziando le prime fasi progettuali. Lo abbiamo fatto coerentemente alla missione della Camera di Commercio. Le nostre sono state risorse decisive per permettere alla progettazione della variante della Tremezzina di progredire passo dopo passo. Ci tengo a citare **Cornelio Cetti** (all'epoca

vicepresidente della Camera di Commercio) e l'assessore provinciale **Pietro Cinqesanti** (scomparso nel dicembre 2018) come esempi di caparbietà. È anche grazie a loro se si è arrivati alla firma di ieri».

Dunque ora è tempo di guardare al futuro. «La variante della Tremezzina porterà in dote importanti benefici non solo ai Comuni attraversati dal tracciato, ma anche alla viabilità ed ai territori che beneficeranno del valore aggiunto di questa infrastruttura - aggiunge De Santis - Mi riferisco all'area dell'Alto lago ed a quella del Porlezese, quest'ultima nodo strategico per i collegamenti con la Svizzera». **M. Pal.**

Il comitato pro Statale «Meglio tardi che mai»

Soddisfatto anche il presidente del Comitato Pro Statale Regina, **Sergio Rovelli**. «Meglio tardi che mai, perché dai primi atti ufficiali sono passati quindici anni. È giusto esultare per la stipula del contratto, sperando che da qui all'inizio del cantiere ed alla complessa fase dei lavori non vi siano interferenze. Il lago e il territorio non possono fare a meno della variante della Tremezzina».

Rovelli ha anche aggiunto

che «le nostre sono state anni di battaglie per un territorio che reclamava la giusta attenzione e su cui da tempo si sono accesi i riflettori del mondo per un turismo diventato una delle colonne portanti dell'economia locale».

Il presidente del Comitato spera sia arrivato «il momento di lasciare la parola alla progettazione esecutiva e al cantiere, confidando che la burocrazia non si metta di nuovo di mezzo». **M. Pal.**

Il punto

Trasporto e lavorazione delle macerie. Tutti i nodi

Il primo studio

Correva il 26 giugno 2006 quando, attraverso un accordo di programma, Provincia, Camera di Commercio, Comunità Montana, l'Unione dei Comuni della Tremezzina e Comuni di Colonno-Sala Comacina-Ossuccio-Lenno-Mezzegra-Tremezzo e Griante - con il supporto del Comitato Istituzionale Statale Regina - davano mandato al Settore Grande Viabilità di Villa Saporiti di predisporre uno studio per la progettazione di una variante agli abitati.

Il progetto

La variante ha una lunghezza complessiva di 9,8 chilometri quasi tutti sviluppati in galleria. Sono infatti 8,2 chilometri che dovranno essere scavati nella roccia. Un'opera che è stata messa in appalto per 469 milioni di euro (Iva esclusa) e che è stata aggiudicata al Consorzio Stabile Sis di Torino per 390 milioni.



La svolta decisiva

In due interviste esclusive a "La Provincia", il soprintendente Luca Rinaldi ha dapprima demolito poi, una volta opportunamente rivisto e corretto, dato il proprio assenso al progetto della variante. «Quel progetto rappresenta una ferita al territorio», questa la frase clou pubblicata il 3 dicembre 2016. «Ora ci siamo. Il progetto, modificato secondo le prescrizioni della Soprintendenza, verrà approvato in settimana», le dichiarazioni del 19 settembre 2017.

Lo smarino degli scavi

Gli scavi dei 8,2 chilometri di gallerie produrranno detriti per un milione e mezzo di metri cubi. Trasporto, lavorazione e gestione dello smarino (gergo tecnico di cantiere per indicare i frammenti rocciosi provenienti dagli scavi, ndr) ammontano al 10 per cento dell'appalto. Solo 437 mila metri cubi si muoveranno (probabilmente) su chiatte via lago da Griante alla cava di Moregallo di Mandello del Lario. Altri 213 mila metri cubi andranno al polo logistico di Grandola ed Uniti, 500 mila a Castiglione Intelvi e 350 mila in uno o più siti da individuare a sud di Como. Per trasportare tutto lo "smarino" serviranno 53 mila camion che se messi in fila coprirebbero il percorso da Tremezzina a Napoli.

La base a Grandola

Sorgerà a Grandola ed Uniti - all'intersezione tra la Regina e via del Cascinello Rosso - il polo logistico legato ai lavori della variante della Tremezzina. Qui troveranno posto gli uffici amministrativi, gli alloggi del personale e il cuore pulsante del cantiere. **M. Pal.**